

P | O | R | D | E | N | O | N | E  
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1977

---

*arch. Silvano Varnier*

*Scheda*

**08\_03 q1**

---

**TOMBA  
PODDIGHE**

**08**  
*capitolo*

*Guida alle  
Architetture*

*Schede*

## TOMBA PODDIGHE

1977

Cimitero di Rorai Grande,  
viale Michelangelo  
Grigoletti

*Committente*

*Araldo Poddighe*

*Progettista*

*arch. Silvano Varnier*

Il 3 marzo del 1977 un Hercules C-130 «Vega 10» con a bordo 38 allievi della I Classe del Corso Normale dell'Accademia Navale di Livorno si schiantò sulle pendici del Monte Serra, per cause ancora sconosciute. Nell'incidente aereo perse la vita tutti gli allievi, tra cui il pordenonese Giancarlo Poddighe, ancora ventenne. Il padre Arnaldo incaricò nel luglio dello stesso anno l'architetto Silvano Varnier di progettare la tomba del figlio. L'architetto aveva avuto già modo di confrontarsi con il tema del sacro collaborando con l'architetto Gresleri alla costruzione di diverse chiese in tutta la provincia. La cappella funeraria si trova in posizione mediana rispetto al muro di cinta a nord-est del cimitero di Rorai, alle spalle della tomba Steinmann costruita negli anni 20. Proprio la preesistenza, non sufficientemente discosta dal limite di recinzione per consentire la nuova costruzione, suggerì a Varnier d'interrompere il muro di cinta estendendosi verso il filare di cipressi all'esterno, configurando così la cappella come un'emergenza rispetto al recinto del cimitero. La tomba assume un valore monumentale

dettato dalla tragicità e dall'eco dell'evento, come lasciano intuire la struttura pensata in forma di arca sovrastata da un coperchio scolpito. Il trattamento della parete fondale staccata e traslata rispetto al volume di copertura in modo da ricevere luce dall'alto, nonché lo svuotamento dei muri con il fronte e parte del lato con lastre di vetro senza alcun telaio, sembrano voler accentuare le evidenze contenute all'interno. Alla leggerezza dei lati vetrati si contrappone la massa della copertura a falda, mostrata nel suo sviluppo longitudinale, rinunciando al rapporto di frontalità con cui spesso sono risolti questo tipo di edifici. In questo tentativo appare chiaro il riferimento agli antichi sarcofagi. Il differente trattamento delle superfici intonacate contribuisce a isolare visivamente gli elementi della costruzione, del recinto, della copertura e delle vetrate.

